

Firmato l'accordo Hypo: venti giorni in più ai licenziati

ROMA

Si è chiusa senza sorprese la vertenza tra sindacati e Hypo Alpe Adria Bank. Ieri, negli uffici del ministero del Lavoro, a Roma, i vertici dell'istituto di credito hanno firmato il verbale di accordo con i rappresentanti delle sigle Dircredito, Fabi, Fiba Cisl, Fisac Cgil e **UILCA**, dando il via all'iter che porterà al licenziamento di 97 persone (52 delle quali nella sede di Tavagnacco).

«L'incontro – hanno reso noto i sindacati – è andato come previsto, anche se non è stato possibile, per ragioni burocratiche, formalizzare i termini di applicazione dell'accordo, inizialmente fissati al 28 febbraio per i prepensionamenti e al 4 marzo per gli esodi volontari. L'intenzione delle parti comunque – hanno assicurato – è quello di prolungare i tempi di una ventina di giorni per dare modo ai dipendenti di scegliere il da farsi con meno sollecitudine».

Intanto, chi ha già deciso, dalla prossima settimana potrà presentare domanda per l'esodo volontario, avendo diritto a un incentivo di 24 mensilità, con uno stipendio ridotto del 30%. Una procedura che dovrebbe concludersi entro la fine di marzo.

Al vertice di Roma era presente anche l'assessore regionale al Lavoro, Angela Brandi. «Come Regione – ha spiegato l'assessore – abbiamo cercato di portare le parti a un punto di sintesi migliorativo rispetto alla prima ipotesi prevista dalla dirigenza della banca. Si è partiti da una posizione molto rigida dell'azienda per arrivare, dopo un lungo confronto, a un accordo che ha salvaguardato il più possibile i posti di lavoro. Pur non essendo stati coinvolti direttamente fin dall'inizio della vertenza – ha puntualizzato –, in quanto gli istituti bancari non utilizzano gli ammortizzatori sociali tradizionali ma quelli di settore, abbiamo inteso seguire la trattativa per evitare che i lavoratori pagassero le conseguenze di una politica aziendale troppo intransigente».

Alessandro Cesare

